Conto corrente con la Posta

GAZZETTA UFFICIALE

PARTE PRIMA **DEL REGNO D'ITALIA**

Anno 70° — **ROMA - Mercoledì, 6 novembre 1929 - ANNO VIII** — **Numero 258**

CONDIZIONI DI ABBONAMENTO.

		Anno	Sem.	Trim.
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (Parte I e II)	L.	100	60	40
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	200	120	70
In Roma, sia presso l'Amministrazione che a domicilio ed in tutto il Regno (sola Parte I).	»	70	40	25
All'estero (Paesi dell'Unione postale)	»	120	80	50

Gli abbonamenti decorrono dal primo del mese in cui ne viene fatta richiesta. L'Amministrazione può concedere una decorrenza anteriore tenuto conto delle scorte esistenti.

La rinnovazione degli abbonamenti deve essere chiesta almeno 20 giorni prima della scadenza di quelli in corso.

In caso di reclamo o di altra comunicazione deve sempre essere indicato il numero dell'abbonamento. I fascicoli non reclamati entro il mese successivo a quello della loro pubblicazione saranno spediti solo dietro pagamento del corrispondente importo.

Gli abbonati hanno diritto anche ai supplementi ordinari. I supplementi straordinari sono fuori abbonamento.

Il prezzo di vendita di ogni puntata, anche se arretrata, della « Gazzetta Ufficiale » (Parte I e II complessivamente) è fissato in lire UNA nel Regno, in lire DUE all'Estero.

Il prezzo dei supplementi ordinari e straordinari è fissato in ragione di cent. 5 per ogni pagina.

Gli abbonamenti in Roma si fanno presso l'Ufficio Cassa della Libreria dello Stato, palazzo del Ministero delle Finanze ingresso da Via XX Settembre, ovvero presso le locali Librerie Concessionarie. Gli abbonamenti per altri paesi del Regno debbono essere chiesti col sistema del versamento dell'importo nel conto corrente postale 1/2640, intestato all'Istituto Poligrafico dello Stato, scrivendo nel retro del relativo certificato di allibramento la richiesta dettagliata. L'amministrazione non risponde dei ritardi causati dalla mancata indicazione, nei certificati di allibramento, dello scopo del versamento della somma.

Gli abbonamenti richiesti dall'estero vanno fatti a mezzo di vaglia internazionali con indicazione dello scopo dell'invio sul tagliando dei vaglia stessi.

Le richieste di abbonamenti alla « Gazzetta Ufficiale » vanno fatte a parte: non unitamente, cioè, a richieste per abbonamenti ad altri periodici.

Per il prezzo degli annunzi da inserire nella « Gazzetta Ufficiale » veggansi le norme riportate nella testata della parte seconda.

DIREZIONE E REDAZIONE PRESSO IL MINISTERO DELLA GIUSTIZIA E DEGLI AFFARI DI CULTO — UFFICIO PUBBLICAZIONE DELLE LEGGI

La « Gazzetta Ufficiale » e tutte le altre pubblicazioni dello Stato son in vendita presso la Libreria dello Stato al Ministero delle Finanze e presso le seguenti Librerie depositarie: Alessandria: *Boffi Angelo*, via Umberto I, 13. — Ancona: *Fogola Giuseppe*, Corso Vittorio Emanuele, 30. — Aquila: *Agnelli F.*, via Principe Umberto, 25. — Arezzo: *Pellegrini A.*, via Cavour, 15. — Ascoli Piceno: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Asmara: *A. A.* e *F. Cicero.* — Avellino: *Leprino C.* — Bari: *Libr. editr. Favia Luigi & Guglielmo*, via Sparano, 36. — Belluno: *Silvio Benetta, editore.* — Benevento: *Tomaselli E.*, Corso Garibaldi, 219. — Bengasi: *Russo Francesco.* — Bergamo: *Libr. inter. Istit. Ital. di Arti Grafiche dell'A.L.I.* — Bologna: *Libr. editr. Cappelli Licinio*, via Farini, 6. — Brescia: *Castoldi E.*, Largo Zanardelli. — Bolzano: *Rinfreschi Lorenzo.* — Brindisi: *Carlucci Luigi.* — Caltanissetta: *P. Milia Russo.* — Campobasso: *Colaneri Giovanni « Casa Molisana del libro ».* — Caserta: *F. Croce e Figli.* — Catania: *Libr. Editr. Giannotta Nicolò*, via Lincoln, 271-275; *Società Editrice internaz.*, via Vittorio Emanuele, 135. — Catanzaro: *Scaglione Vito.* — Chieti: *F. Piccirilli.* — Como: *Nani e C.* — Cosenza: *Intendenza di finanza* (Servizio vendita). — Cremona: *Libreria Sonzogno E.* — Cuneo: *Libreria Editrice Salomone Giuseppe*, via Roma, 68. — Enna: *G. B. Buscemi.* — Ferrara: *G. Lunghini e F. Bianchini*, piazza Pace, 31. — Firenze: *Rossini Armando*, piazza Unità Italiana, 9: *Ditta Bemporad e Figlio*, via del Proconsole, 7. — Fiume: *Libr. Pop. « Minerva »*, via Galilei, 6. — Frosinone: *Grossi prof. Giuseppe.* — Foggia: *Pilone Michele.* — Forlì: *Archetti G.*, Corso Vitt.Em., 12. — Genova: *Libr. Fratelli Treves dell'A.L.I.*, *Soc. Editr. Intern.*, via Petrarca, 22-24-t. — Grosseto: *Signorelli F.* — Gorizia: *Paternolli G.*, Corso Giuseppe Verdi, 37. — Imperia: *S. Benedusi*: *Cavillotti G.* — Livorno: *S. Belforte e C.* — Lucca: *S. Belforte e C.* — Macerata: *P. M. Ricci.* — Mantova: *U. Mondovi*, Corso Vittorio Emanuele, 54. — Messina: *Ferrara Vincenzo*, viale San Martino, 45; *G. Principato; D'Anna Giacomo.* — Milano: *Libreria Fratelli Treves dell'Anonima Libraria Italiana*, Galleria Vittorio Emanuele nn. 64, 66, 68; *Società Editrice Internazionale*, via Bocchetto, 8; *A. Vallardi*, via Stelvio, 2; *Luigi di Giacomo Pirola*, via Arcivescovado n. 1; *Libreria Italia*, via Durini n. 1. — Modena: *G. T. Vincenzi e nipote*, Portico del Collegio. — Napoli: *Paravia & Treves*, via Guglielmo S. Felice, 49; *Raffaele Majolo e Figlio*, via T. Caravita, 30; *A. Vallardi*, via Stelvio n. 2. — Novara: *R. Guaglio*, Corso Umberto I, 26; *Ist. Geogr. De Agostini.* — Nuoro: *Margaroli G.* — Padova: *A. Draghi*, via Cavour, 9. — Palermo: *O. Fiorenza*, Corso Vittorio Emanuele, 335. — Parma: *Libreria Fiaccadori*, via al Duomo, 20-21; *Società Editrice Internazionale*, via del Duomo, 20-26. — Pavia: *Bruni & Marelli.* — Perugia: *Natale Simonelli.* — Pesaro: *Rodope Gennari.* — Piacenza: *Editore V. Porta*, via Cavour, n. 10-12. — Pisa: *Minerva (già Bemporad) Riunite Sottoborgo.* — Pistoia: *A. Pacinotti.* — Pola: *Schmidt*, piazza Foro, 17. — Potenza: — *Ditta Raffaele Marchesiello.* — Ravenna: *E. Lavagna & Figli.* — Reggio Calabria: *R. D'Angelo.* — Reggio Emilia: *Luigi Bonvicini*, via Felice Cavallotti. — Rieti: *A. Tomasetti.* — Roma: *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, Galleria Piazza Colonna; *A. Signorelli*, via degli Orfani, 88; *Maglione*, via Due Macelli, 88; *Mantegazza degli Eredi Cremonesi*; via 4 Novembre, 145; *Stamperia Reale*, vicolo del Moretto, 6; *A. Vallardi*, Corso Vittorio Emanuele; *Libreria Littorio*, Corso Umberto, 330; *Istituto Geografico de Agostini*, via della Stamperia, 64-65; *Libreria Scienze e Lettere del dott. G. Bardi*, piazza Madama, 19-20. — Rovigo: *G. Marin*, via Cavour, 48. — Sansevero: *Luigi Venditti*, piazza Municipio, 9. — Sassari: *G. Ledda*, Corso Vittorio Emanuele, 14. — Savona: *Pietro Lodola.* — Siena: *Libreria S. Bernardino*, via Cavour, 42. — Siracusa: *C. Greco.* — Sondrio: *E. Zarucchi*, via Dante, 9. — Spezia: *A. Zacutti*, via Felice Cavallotti, 3. — Taranto: *Fratelli Filippi*, via Archita. — Teramo: *L. D'Ignazio.* — Terni: *Stabilimento Alterocca.* — Torino: *Editrice F. Casanova & C.*, piazza Garignano: *Soc. Editr. Intern.*, via Garibaldi, 20; *Fratelli Treves dell'A.L.I.*, via S. Teresa, 6; *Libreria S. Lattes & C.*, via Garibaldi, 3. — Trapani: *Giuseppe Banci*, Corso Vittorio Emanuele, 82. — Trento: *Edit. Marcello Disertori*, via S. Pietro, 6. — Treviso: *Longo & Zoppelli.* — Trieste: *Licinio Cappelli*, Corso Vittorio Emanuele, 12; *Treves & Zanichelli*, Corso Vittorio Emanuele, 27. — Tripoli: *Libreria Minerva di Cacopardo Fortunato*, Corso Vittorio Emanuele. — Udine: *Alfonso Benedetti*, via Paolo Sarpi, 41. — Varese: *Maj & Malnati.* — Venezia: *Umberto Sormani*, via Vittorio Emanuele, 3844. — Vercelli: *Bernardo Cornale.* — Verona: *Remigio Cabianca*, via Mazzini, 42. — Vicenza: *Giovanni Galla*, via Cesare Battisti. — Viterbo: *Fratelli Buffetti.* — Zara: *E. De Sconfeld*, piazza Plebiscito.

CONCESSIONARI SPECIALI. — Torino: *Rosemberg & Sellier*, via Maria Vittoria, 18. — Milano: *Casa Editrice Ulrico Hoepli*, Galleria de Cristoforis.

CONCESSIONARI ALL'ESTERO. — *Uffici Viaggio e Turismo della C.I.T. nelle principali città del mondo.* — Buenos Ayres: *Italianissima Libreria Mele*, via Lavalle, 485. — Lugano: *Alfredo Arnold*, Rue Luvini Perreghini. — Parigi: *Società Anonima Libreria Italiana*, Rue du 4 September, 24.

CONCESSIONARI GENERALI D'INGROSSO. — *Messaggerie Italiane*: Bologna, via Milazzo, 11; Firenze, Canto dei Nelli, 10; Genova, via degli Archi P. Monum; Milano; Napoli, via Mezzocannone, 7; Roma, via del Pozzetto, 118; Torino, via dei Mille, 24.

Veggansi le modificazioni apportate all'ultimo comma delle norme inserite nella testata del « Foglio delle Inserzioni ».

AVVERTENZA.

Le somme dovute per acquisto di pubblicazioni ufficiali, per abbonamenti e per inserzioni sulla "Gazzetta" nonchè quelle per acquisto di Atti di Governo e per abbonamenti alle Raccolte delle leggi e dei decreti, compresi gli abbonamenti obbligatori, debbono essere versati al c/c 1/2640, intestato allo Istituto Poligrafico dello Stato, avendo cura di indicare sempre nel retro dei certificati di allibramento la causale dell'invio, poichè l'Istituto non assume alcuna responsabilità per disguidi o ritardi causati dall'omissione di tale comunicazione.

La vendita degli Atti di Governo che finora veniva effettuata in via Giulia, 52, sarà d'ora in avanti eseguita presso la Libreria dello Stato nel Palazzo del Ministero delle Finanze in via XX Settembre.

SOMMARIO

PRESIDENZA DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI

Autorizzazione a promuovere una « Mostra d'arte » in Roma.

Con decreto 14 ottobre 1929-VII di S. E. il Capo del Governo, registrato alla Corte dei conti il 25 stesso mese al registro n. 10 Finanze, foglio n. 378, il Sindacato siciliano artisti in Roma è stato autorizzato a promuovere, ai termini e per gli effetti del R. decreto-legge 7 aprile 1927, n. 515, una Mostra d'arte con le opere già esposte alla II Mostra sindacale svoltasi in Palermo.

(6317)

LEGGI E DECRETI

Numero di pubblicazione 2548.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1886.
Norme di ammissione nel ruolo degli ingegneri specializzati della Direzione generale delle poste e dei telegrafi.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'art. 4 del R. decreto 30 dicembre 1923, n. 2960;
Visti i Regi decreti 15 agosto 1926, n. 1733, e 5 gennaio 1928, n. 10;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Sentito il Consiglio di amministrazione per le poste e i telegrafi;
Sentito il Consiglio di Stato;
Sentito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico.

I posti attualmente vacanti nel ruolo degli ingegneri specializzati, di cui alla tabella n. 1 dell'allegato A del R. decreto 15 agosto 1926, n. 1733, possono, per non oltre la metà, essere conferiti ai sensi dell'art. 4 del R. decreto 30 dicembre bre 1923, n. 2960, mediante concorso limitato ai soli ingegneri di ruolo delle altre Amministrazioni dello Stato, previo consenso delle Amministrazioni stesse.

Gli aspiranti sono ammessi a concorrere ai posti vacanti di grado corrispondente a quello da essi rivestito, o a posti di grado immediatamente superiore.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli:* ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 1. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2549.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1887.
Norme sulle derivazioni interne nelle reti telefoniche urbane.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto il R. decreto 8 febbraio 1923, n. 399, e successive modificazioni;
Visti i Regi decreti nn. 505, 506, 507, 508 e 509 del 23 aprile 1925, con i quali furono approvate le convenzioni stipulate con le Società telefoniche concessionarie di zona;

Visto il R. decreto-legge 14 giugno 1925, n. 884, convertito nella legge 18 marzo 1926, n. 562, e successive modificazioni;
Visti i decreti Ministeriali 20 giugno 1928 e 2 gennaio 1929;
Visto l'art. 1 della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta la necessità di disciplinare con apposite norme il servizio per la fornitura, messa in opera e manutenzione da parte dell'industria privata degli apparecchi telefonici supplementari, condutture ed accessori;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per le comunicazioni, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1.

Dal primo giorno del mese successivo alla entrata in vigore del presente decreto, la manutenzione degli impianti interni abilitati totalmente o parzialmente a comunicare con la rete telefonica urbana deve essere eseguita esclusivamente dai concessionari telefonici di zona.

Per altro i contratti stipulati fra gli utenti e le ditte installatrici di più lunga durata cesseranno di avere vigore per quanto riguarda la sola manutenzione al 31 dicembre 1929, alla quale data il relativo servizio passerà ai concessionari di zona.

Nei casi in cui nei contratti suddetti sia stabilito un unico corrispettivo saranno detratte da esso, a partire dalla data dell'assunzione del servizio da parte dei concessionari, le quote di manutenzione che saranno fissate nel decreto del Ministro per le comunicazioni da emanarsi a norma dell'articolo 3 del presente decreto.

Art. 2.

Le Società concessionarie sono obbligate ad installare, su richiesta degli utenti, uno o più apparecchi in derivazione interna dall'apparecchio principale fino ad un massimo complessivo di cinque derivazioni alle tariffe annue di abbonamento e di manutenzione e noleggio da determinarsi col decreto Ministeriale di cui al successivo articolo.

Gli utenti per altro hanno facoltà di provvedere direttamente o di servirsi dell'industria privata per la fornitura e messa in opera degli apparecchi telefonici in derivazione, condutture ed accessori relativi, purchè conformi alle prescrizioni tecniche emanate dal Ministero delle comunicazioni, salvo il collaudo, l'allacciamento all'apparecchio principale e l'esecuzione della manutenzione da parte della Società concessionaria.

Art. 3.

Le tariffe per gli impianti telefonici interni di cui al presente decreto, e loro eventuali successive modifiche ai sensi delle convenzioni vigenti con le Società concessionarie di zona approvate rispettivamente con i Regi decreti 23 aprile 1925, nn. 505, 506, 507, 508 e 509, saranno determinate con decreto del Ministro per le comunicazioni di concerto con quello per le finanze.

Con lo stesso decreto saranno emanate le norme comunque necessarie per l'applicazione del presente decreto.

Art. 4.

Le prescrizioni del presente decreto non si applicano alle Amministrazioni statali, le quali sono libere di provvedere come meglio credono alla fornitura, messa in opera e manutenzione degli apparecchi supplementari, condutture ed accessori senza peraltro recare perturbamento all'esercizio della rete, restando a cura delle Società concessionarie il collaudo e l'allacciamento degli apparecchi principali.

Le Amministrazioni interessate corrisponderanno il canone annuo di abbonamento previsto dall'art. 47 delle convenzioni.

Art. 5.

In conseguenza delle modificazioni apportate con le disposizioni del presente decreto rimangono modificate in conformità tutte le clausole inserite nelle convenzioni con le Società concessionarie di zona comunque riferentisi alle disposizioni suddette ed è abrogata ogni altra disposizione contraria.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — CIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 2. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2550.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1888.
Istituzione in Nuoro di un Regio liceo-ginnasio.

VITTORIO EMANUELE III
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta l'opportunità di provvedere alla istituzione di un Regio liceo classico a Nuoro;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1929 è istituito a Nuoro un Regio liceo classico, che, col Regio ginnasio già esistente, verrà a formare un Regio liceo-ginnasio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 novembre 1929 - Anno VIII
Atti del Governo, registro 290, foglio 3. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2551.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1889.

Istituzione di un Regio liceo-ginnasio in Frosinone.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta l'opportunità di provvedere alla istituzione di un Regio liceo-ginnasio a Frosinone;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1929 è istituito un Regio liceo-ginnasio a Frosinone.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 4. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2552.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1890.

Istituzione in Palermo di un quarto Regio liceo-ginnasio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta l'opportunità di provvedere alla istituzione di un altro Regio liceo classico a Palermo;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1929 è istituito a Palermo un altro Regio liceo classico, che, unito col Regio ginnasio isolato « Giovanni Meli », verrà a formare un quarto Regio liceo-ginnasio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 5. — MANCINI.

Numero di pubblicazione 2553.

REGIO DECRETO 3 ottobre 1929, n. 1891.

Istituzione in Formia di un Regio liceo-ginnasio.

VITTORIO EMANUELE III

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE

RE D'ITALIA

Veduto il R. decreto 6 maggio 1923, n. 1054;
Veduto l'art. 1, n. 3, della legge 31 gennaio 1926, n. 100;
Riconosciuta l'opportunità di provvedere alla istituzione di un Regio liceo classico a Formia;
Udito il Consiglio di Stato;
Udito il Consiglio dei Ministri;
Sulla proposta del Nostro Ministro Segretario di Stato per l'educazione nazionale, di concerto con quello per le finanze;
Abbiamo decretato e decretiamo:

A decorrere dal 16 settembre 1929 è istituito a Formia un Regio liceo classico, che, col Regio ginnasio già esistente, verrà a formare un Regio liceo-ginnasio.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a San Rossore, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

VITTORIO EMANUELE.

MUSSOLINI — GIULIANO — MOSCONI.

Visto, *il Guardasigilli*: ROCCO.
Registrato alla Corte dei conti, addì 2 *novembre* 1929 - *Anno VIII*
Atti del Governo, registro 290, *foglio* 6. — MANCINI.

DECRETO MINISTERIALE 5 ottobre 1929.

Riconoscimento del Fascio di Castellina in Chianti (Siena) ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario del Fascio di Castellina in Chianti (Siena) chiede che il Fascio stesso sia riconosciuto ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928-VI, n. 1310;

Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta al Fascio di Castellina in Chianti (Siena) la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dal Fascio predetto, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a suo favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 5 ottobre 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 18 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 277.

(6318)

DECRETO MINISTERIALE 3 ottobre 1929.

Riconoscimento della Federazione provinciale fascista di Ferrara e dei Fasci dipendenti ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO
ED
IL MINISTRO PER LE FINANZE

Vista l'istanza con la quale il segretario della Federazione provinciale fascista di Ferrara chiede che la Federazione stessa ed i dipendenti sottoindicati Fasci siano riconosciuti ai sensi e per gli effetti della legge 14 giugno 1928, n. 1310;
Vista la legge anzidetta;
Sentito il Segretario del Partito Nazionale Fascista;

Decretano:

E' riconosciuta alla Federazione provinciale fascista di Ferrara ed ai dipendenti Fasci di Argenta, Berra, Bondeno, Cento, Comacchio, Copparo, Codigoro, Ferrara, Formignana, Jolanda di Savoia, Lagosanto, Massafiscaglia, Mesola, Migliarino, Ostellato, Poggiorenatico, Portomaggiore, Ro Ferrarese, Sant'Agostino e Vigarano Mainarda, la capacità di acquistare, possedere ed amministrare beni, di ricevere lasciti e donazioni, di stare in giudizio e di compiere, in generale, tutti gli atti giuridici necessari per il conseguimento dei propri fini.

Gli atti e contratti, stipulati dalla Federazione e dai Fasci predetti, sono soggetti al trattamento stabilito per gli atti stipulati dallo Stato. I lasciti e le donazioni a loro favore sono esenti da ogni specie di tasse sugli affari.

Il presente decreto sarà registrato alla Corte dei conti e pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 3 ottobre 1929 - Anno VII

Il Capo del Governo, Ministro per l'interno:
MUSSOLINI.

Il Ministro per le finanze:
MOSCONI.

Registrato alla Corte dei conti, addì 21 ottobre 1929 - Anno VII
Registro n. 10 Finanze, foglio n. 307.

(6326)

DECRETO MINISTERIALE 30 ottobre 1929.

Revoca delle ordinanze di sanità marittima riguardanti le provenienze da Costantinopoli e da Montevideo.

IL CAPO DEL GOVERNO
PRIMO MINISTRO SEGRETARIO DI STATO
MINISTRO PER L'INTERNO

Constatata la cessazione della peste a Costantinopoli (Turchia);
Constatata la cessazione della peste a Montevideo (Uruguay);
Veduta la Convenzione sanitaria internazionale di Parigi del 21 giugno 1926;
Veduto il testo unico delle leggi sanitarie, approvato con il R. decreto 1° agosto 1907, n. 636;

Decreta:

Le precedenti ordinanze n. 4 del 10 ottobre 1919 riguardante le provenienze da Costantinopoli (Turchia) e n. 4 del 6 aprile 1929, riguardante le provenienze da Montevideo (Uruguay) sono revocate.

Le LL. EE. i Prefetti delle Provincie marittime del Regno sono incaricate della esecuzione della presente ordinanza, che sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* del Regno.

Roma, addì 30 ottobre 1929 - Anno VIII

p. *Il Ministro*: FORNACIARI.

(6319)

DECRETI PREFETTIZI:

Riduzione di cognomi nella forma italiana.

N. 563 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Bullessich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Bullessich Martino figlio del fu Martino e della fu Caterina Sivolich, nato a Sanvincenti il 10 novembre 1878 e abitante a Brioni, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Bullessi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Persich Maria di Michele e di Lucia Pilan, nata a Cranzetti di Sanvincenti il 24 settembre 1888 ed ai figli, nati a Pola: Genoveffa il 28 maggio 1912 e Carlo il 4 novembre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5724)

N. 125 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Antoncich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Antoncich Pietro figlio del fu Pietro e della fu Barichievich Gerolima, nato a S. Pietro dei Nembi il 1° ottobre 1884, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Antoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Augusta Budinich di Giovanni e di Budinich Domenica, nata a San Pietro dei Nembi il 31 agosto 1890 ed ai figli, nati a San Pietro dei Nembi, Pietro il 1° maggio 1914, Giovanni l'8 dicembre 1922 e Maria il 4 settembre 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 12 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5725)

N. 22 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Andretich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Andretich Antonio figlio del fu Matteo e di Maria Grabacich, nato a Rovigno il 3 settembre 1873 e abitante a Parenzo, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Andretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Fonda Elisa fu Gaetano e di Teresa Delseno, nata a Pirano il 29 agosto 1871, nonchè alle loro figlie nate a Montona: Maria il 7 febbraio 1901; Fides-Rosaria il 1° febbraio 1903; Ines-Alda il 15 ottobre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5726)

N. 541 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Blasevich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Blasevich Antonio figlio del fu Antonio e di Maria Nemarnik, nato a Rozzo il 24 gennaio 1850, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Biasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Dirlinger Luigia di Francesco e di Rosa Tarlina, nata a Strassoldo il 10 luglio 1865, ed al loro figlio Alberto, nato a Pola il 2 dicembre 1897.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5727)

N. 134 J.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Jedreicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Jedreicich Angelo figlio del fu Giuseppe e della fu Marianna Lazzarich, nato a Pisino il 16 aprile 1876 e abitante a Pisino, Calle Franc. Dobrilla 166, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Giadressi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vicich Angela fu Liberato e di Mattiassich Elena, nata a Pisino il 7 settembre 1884, ed ai loro figli nati a Pisino: Elena il 16 settembre 1910; Luciano il 9 maggio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5728)

N. 74 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Rosenecker Angela ved. di Antonio;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Rosenecker Angela ved. di Antonio fu Vittorio Roncevich e di Reich Giuseppina, nata a Pola il 12 febbraio 1891, residente a Pola, via Medolino, 50, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Rosenecker in « Tomi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli illegittimi nati a Pola: Roncevich Emerico il 10 agosto 1919 e Roncevich Imelda il 13 gennaio 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 13 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5729)

N. 408 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Bullessich Francesco;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Bullessich Francesco fu Giovanni e di Maria Maraspin, nato a Muggia il 9 marzo 1875, residente a Pola, via Sissano, n. 59, di condizione disegnatore tecnico, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Bullessich in « Bullesi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Diritti Maria di Bartolomeo e di Bronzin Anna, nata a Rovigno il 23 gennaio 1880; al figlio Giuseppe, nato a Szged il 28 agosto 1915 ed agli altri figli, nati a Pola: Giovanni il 5 dicembre 1902; Maria il 20 luglio 1904; Egidio il 24 agosto 1905; Bartolomeo il 16 gennaio 1908; Antonio il 23 agosto 1911; Oliviero il 26 novembre 1912 ed Eugenio il 4 ottobre 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5730)

N. 348 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Belletich Pietro fu Pietro detto « Speculator »;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Montona

e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Belletich Pietro fu Pietro e della fu Mattea Flego, nato a Zumesco-Montona il 26 marzo 1869 e residente a Zumesco, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Belletich in « Belli ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Laganis Maria di Pietro e di Giovanna Calligari, nata a Zumesco il 5 agosto 1883; ed ai loro figli nati a Zumesco: Pietro-Luigi, il 16 febbraio 1907; Giovanni, il 15 febbraio 1909; Emilio, l'8 febbraio 1912; Angelo, il 4 ottobre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5731)

N. 171 K.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Kramasteter (Cramastetter) Luigi fu Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Portole e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Kramasteter (Cramastetter) Luigi fu Antonio e della fu Maria Chmet, nato a Stridone di Portole il 6 novembre 1899, residente a Stridone di Portole, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Kramasteter (Cramastetter) in « Cittadini ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5732)

N. 149 P.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Prodan Francesco di Biagio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Trieste e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Prodan Francesco di Biagio e di Anna Maria Brusich, nato a Segari di Draguccio il 9 dicembre 1876, residente a Trieste, via corso Cavour, 6, di condizione commesso doganale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Prodan in « Prati ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Antonia Gallo di Lorenzo e di Francesca Contol, nata a Trieste il 12 settembre 1883 ed ai figli, nati dall'or defunta prima moglie Paola Ghersinich: Oliva, nata a Trieste il 26 ottobre 1905; Lino, nato a Trieste il 22 novembre 1907 e Valeria, nata a Colmo di Rosso il 5 gennaio 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5733)

N. 53 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Luxich Giuseppe fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Luxich Giuseppe fu Giovanni e di Giovanna Luxich, nato a Podena il 12 agosto 1849, residente a Pisino, via Castelverde, 615, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Luxich in « Lux ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Cherbavaz Caterina fu Giuseppe e fu Rude Maria, nata a Passo il 28 giugno 1861; al figlio Antonio, nato dalla prima moglie Dubrovich Ermanne a Pisino il 18 dicembre 1876; nonchè ai loro figli nati a Pisino: Amalia, il 2 ottobre 1897; Elisabetta, il 19 novembre 1914; Albina, il 21 settembre 1889.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5734)

N. 201 L.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Luxich Umberto di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni.
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Luxich Umberto di Giuseppe e di Cherbavaz Caterina, nato a Pisino l'11 settembre 1886, residente a Pisino, via Castelverde, 615, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Luxich in « Lux ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Bernes Caterina di Giovanni e fu Sgrablich Giuseppina, nata a Visignano il 27 ottobre 1890; ed alla loro figlia Maria, nata a Pisino il 6 ottobre 1919.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5735)

N. 181 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Mavrovich Caterina vedova di Giuseppe;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Mavrovich Caterina di Andrea e di Rucconich Antonia, nata a Neresine il 5 ottobre 1896, residente a Neresine, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mavrovich in « Mauretti ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche al figlio Giuseppe nato il 15 marzo 1923.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5736)

N. 180 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Matcovich Domenica vedova di Domenico;
Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;
Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Matcovich Domenica di Antonio Buccaran e di Nicolina Socolich, nata a Neresine il 29 novembre 1885 e residente a Neresine, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Matcovich in « De Marchi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana ai figli nati a Neresine: Domenico, il 22 maggio 1906; Antonio, il 26 settembre 1910.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5737)

N. 92 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Sborovaz Sigifredo di Antonio;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Verteneglio e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Sborovaz Sigifredo di Antonio e della fu Antonia Fontanot, nato a Villanova del Quieto il 5 dicembre 1898, residente a Villanova di Verteneglio, di condizione insegnante, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Sborovaz in « De Boni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Salvi Concetta di Domenico e di Lucrezia Dubaz, nata a Villanova del Quieto il 15 aprile 1902; ed ai loro figli nati a Villanova del Quieto: Renata Luciana, il 29 maggio 1922; Nerina-Enrica, l'8 agosto 1925; Duilio-Antonio, il 4 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5738)

N. 33 F.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Tomassich » (Tomasich) è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Tomassich (Tomasich) Massimo, figlio di Giuseppe e di Fosca Tomissich, nato a Pola il 7 maggio 1894, e abitante a Pola, via Sissani, 31, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Tomasi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Stepcich Antonia Maria di Carlo e di Anna Elena Marsilli, nata a Pola il 21 settembre 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5739)

N. 35 V.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Vlach Stefano;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Vlach Stefano fu Giuseppe, e della fu Dobravaz Giuseppina, nato a Fiume il 20 agosto 1884, residente a Pola, via Nascinguerra, 2, di condizione industriale, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Vlach in « Valacchi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Colautti Maria fu Antonio e di Milloch Lucia nata a Monfalcone l'8 aprile 1887, ed ai figli, nati a Pola: Antenore, il 14 ottobre 1907; Ferruccio, il 20 giugno 1910 e Nereo, nato a Fiume il 7 aprile 1917.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5740)

N. 3 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Wiedenhoffer Olga;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Wiedenhoffer Olga fu Alessandro e della fu Angela Giosefﬁ, nata a Pola il 10 ottobre 1874, residente a

Pola, via Lacea n. 24, di condizione privata, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Wiedenhoffer in « Videni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5741)

N. 108 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Srebernich Antonio fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Portole, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Il sig. Srebernich Antonio fu Giovanni e della fu Filomena Druscovich, nato a Ceppi di Portole il 18 maggio 1882, residente a Portole, via Ceppi, 33, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Srebernich » in « Argentini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Vigini Rosa fu Giovanni e fu Ledvich Rosa, nata a Colalto di Buie il 12 maggio 1884; ed ai loro nipoti nati a Ceppi di Portole: Mario, il 23 marzo 1908; Antonio, il 22 novembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5742)

N. 78 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Smillovich Paolo fu Matteo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Smillovich Paolo fu Matteo e della fu Palisca Caterina, nato a Chersano il 6 febbraio 1875, residente a Fianona, via Chersano, 175, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Smillovich » in « Miliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Pavincich Domenica fu Antonio e fu Maria Brencovich, nata a Chersano il 17 aprile 1872, ed ai loro figli nati a Chersano: Giovanni, il 20 novembre 1903; Lucia, il 13 dicembre 1905; Antonio, il 1° gennaio 1907; Matteo, il 13 febbraio 1909; Antonia, il 9 dicembre 1911.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

Il prefetto: LEONE LEONE.

(5743)

N. 98 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Sborovaz Antonio fu Domenico.

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Verteneglio e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Sborovaz Antonio fu Domenico e di Deboni Maria, nato a Verteneglio il 4 ottobre 1869, residente a Verteneglio, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Sborovaz » in « De Boni ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5744)

N. 119 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Schofka Federico fu Raimondo;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Trieste, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Schöfka Federico fu Raimondo e di Maria Monas, nato a Pisino il 14 luglio 1870, residente a Trieste, piazza Cavana, 5-V, di condizione primo cancelliere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da « Scofka » in « Soleri ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Gasparetti Maria Luigia fu Angelo e fu Caterina Pascic, nata a Tersatto il 13 maggio 1857; ed al loro figlio Mario, nato a Rovigno il 14 agosto 1909; nonchè alla figlia Adele-Vittoria, nata a Pinguente il 3 gennaio 1905.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5745)

N. 103 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Struja (Struggia) Paolo fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Struja (Struggia) Paolo fu Giovanni e di Maria Cociancich, nato a Villanova di Parenzo il 25 maggio 1902, residente a Pola, via Lepanto, 48-B, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Struja in « Struggia ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Barbarich Arpalice di Giuseppe e di Antonia Lizzul, nata a Pola il 17 marzo 1905; ed alla loro figlia Antonia, nata a Pola il 14 giugno 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5746)

N. 77 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal sig. Smocovich Giuseppe fu Giuseppe;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona, e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al sig. Smocovich Giuseppe fu Giuseppe e della fu Maria Losetich (Luxich), nato a Pedena il 22 maggio 1866, residente a Fianona, via Chersano, 164, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Smocovich in « Palisca ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Maria Palisca fu Matteo e fu Puhar Maria, nata a Chersano il 19 dicembre 1873; ed ai loro figli nati a Chersano: Giovanni, il 2 gennaio 1898; Giuseppe, il 28 ottobre 1900; Antonio, il 19 luglio 1903; Domenico, il 31 maggio 1906; Francesco, il 6 marzo 1909; Daniele, il 23 luglio 1911; Amalia, il 31 gennaio 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5747)

N. 100 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dalla signora Maria Soccolich ved. di Mario;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il Decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine

e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Alla signora Soccolich Maria fu Matteo Jerman e della fu Orlich Gaspara, nata a San Giovanni di Cherso il 13 febbraio 1880, residente a Neresine, di condizione privata, è accordata la riduzione dei cognomi in forma italiana da Soccolich e Jerman in « Falchi » e « Germani » (Falchi Maria ved. nata Germani).

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche ai figli nati a Neresine: Domenico, il 20 giugno 1913; Giusto il 1° novembre 1914.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 16 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5748)

N. 111 A.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Anzur Giovanni di ignoto e fu Orsolina Anzur;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Anzur Giovanni di ignoto e della fu Orsolina Anzur, nato a Trieste il 2 settembre 1867, residente a Cerreto Istriano, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Anzur in « Anzoni ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Sterzai Caterina fu Giovanni e fu Maria Sterzai, nata a Lupogliano il 28 agosto 1881 ed ai loro figli nati a Borutti: Vittorio il 26 maggio 1907; Pierina, il 14 febbraio 1905; ed a quelli nati a Cerreto: Giuseppina il 14 ottobre 1909; Rodolfo il 24 aprile 1911; Caterina, il 30 aprile 1912; Iole, il 19 aprile 1914; Mario il 19 settembre 1916; Erminia il 2 ottobre 1920; Ettore il 2 ottobre 1923; Mercede il 14 marzo 1925.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5749)

N. 377 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Blascovich Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Blascovich Giovanni fu Antonio e della fu Maria Ghersinich, nato a Chersano di Fianona il 3 marzo 1878, residente a Fianona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blascovich in « Biagini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Francolla Maria fu Giovanni e di Caterina Sincovich nata a Chersano il 3 gennaio 1883 ed ai figli nati a Chersano: Lino, il 29 marzo 1906; Clemente, il 19 settembre 1908; Giuseppe, il 5 febbraio 1911; Giovanna, il 18 giugno 1913; Antonio, il 10 marzo 1915; Quirino, l'8 febbraio 1918; Attilio, il 7 febbraio 1920; Amalia, il 12 marzo 1923; Decimo, il 25 dicembre 1924 ed Antonia, il 7 giugno 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni Ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(3750)

N. 378 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Biascovich Domenico;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494 con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Blascovich Domenico fu Giovanni e della fu Francesca Mattas, nato a Chersano di Fianona il 17 gennaio 1871, residente a Fianona, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Blascovich in « Biagini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Blascovich Antonia fu Antonio e fu Maria Chersinich, nata a Chersano il 6 gennaio 1870, ed alla figlia Lucia, nata a Chersano il 2 dicembre 1902.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5751)

N. 373 B.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana dal signor Antonio Boscovich detto « Marrocchino »;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 194, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Boscovich Antonio detto Marrocchino fu Giuseppe e fu Maria Poldrugo, nato a Fianona il 15 giugno 1866, residente a Fianona, di condizione marinaio, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Boscovich in « Marrocchino ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Giacomina Tonetti fu Bernardo e fu Domenica Filipas, nata a Fianona il 20 luglio 1869; ed alle figlie nate a Fianona: Maria, il 14 agosto 1903; Enrichetta, il 5 luglio 1907; Stefania, il 30 settembre 1907; Domenica, il 21 maggio 1898, e Valeria, il 13 settembre 1904.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo, ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle Istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5752)

N. 160 M.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Mavrovich Andrea;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Mavrovich Andrea fu Matteo e fu Antonia Olovich, nato a Neresine il 16 luglio 1866, residente a Neresine, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Mavrovich in « Mauretti ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Rucconich Antonia fu Domenico e fu Sidrovich Caterina, nata a Neresine il 25 dicembre 1867, ed alla figlia Domenica, nata a Neresine il 12 luglio 1909.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5753)

N. 24 N.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Antonio Nicolich;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per l'esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Fianona e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del Regio decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Nicolich Antonio fu Giuseppe e fu Antonia Filipas, nato a Fianona il 20 gennaio 1875, residente a Fianona, di condizione agente marittimo, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Nicolich in « Nicolini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Agnese Rosso fu Domenico e fu Maria Indrigo, nata ad Albona il 5 maggio 1880, ed ai figli: Renato, nato ad Albona il 27 dicembre 1906; Maria, nata a Fianona il 21 gennaio 1912, e Remo, nato a Fianona il 22 febbraio 1918.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5754)

N. 26 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Radovan Giovanni fu Tomaso;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Neresine e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Radovan Giovanni di Tomaso e fu Micatovich Marina, nato a Mondellebotte il 2 novembre 1853, residente a Villa Radovani, di condizione agricoltore, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Radovan in « Radovani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Decleva Anna fu Biagio e fu Bernobich Oliva, nata a Visignano il 2 marzo 1864; ed ai loro figli nati a Mondellebotte: Giovanni Matteo, il 10 agosto 1885; Giorgio, il 13 febbraio 1888; Giovanna, il 14 maggio 1891; Marina, il 3 marzo 1901; Anna, il 15 luglio 1907; Gaetano, il 22 novembre 1896; alla nuova moglie di Gaetano: Radovan Anna Maria di Pietro e di Dellamarna Maria, nata a Mondellebotte il 20 maggio 1910; ed alla nipote Anna Maria di Gaetano e di Radovan Maria Anna, nata a Mondellebotte il 3 gennaio 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5755)

N. 73 R.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Radovan Tomaso;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del Comune di Visignano d'Istria e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Radovan Tomaso fu Giovanni e fu Anna Decleva, nato a Visignano d'Istria il 10 ottobre 1882, residente a Mondellebotte di Visignano, di condizione possidente, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Radovan in « Tomasini ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Gasparini Antonia fu Simone e di Marina Gasparini, nata a Visignano il 12 giugno 1890 ed ai figli nati a Visignano: Paola, il 9 marzo 1910; Pietro, il 21 aprile 1913.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5756)

N. 16 U.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Ullianich Liberato fu Giovanni;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pisino e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Ullianich Liberato fu Giovanni e fu Maria Bursich, nato a Pisino il 2 aprile 1861, residente a Pisino, via Fr. Dobrilla, 162, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Ullianich in « Ulliani ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome in forma italiana anche alla moglie Defar Francesca fu Simeone e fu Vellich Maddalena, nata a Pisino il 24 maggio 1861; al figlio Giovanni, nato a Pisino l'11 luglio 1885; alla nuora moglie di Giovanni: Orbanich Maria di Francesco e di Grubissa Giovanna, nata a Pisino il 25 settembre 1885; ed ai nipoti, figli di Giovanni Ullianich e di Maria Orbanich, nati a Pisino: Govanni, il 27 febbraio 1913; Vittorio, il 20 marzo 1915; Caterina, il 5 gennaio 1907; Maura, il 15 aprile 1910; Italo, l'8 luglio 1921; Valeria, l'8 agosto 1924.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5757)

N. 79 S.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduta la domanda per la riduzione del cognome in forma italiana presentata dal signor Strukely Giovanni di Luigi;

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, con cui sono stati estesi a tutti i territori annessi al Regno gli articoli 1 e 2 del R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per l'esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che la predetta domanda è stata affissa per la durata di un mese all'albo pretorio del comune di Pola e all'albo di questa Prefettura, senza che siano state presentate opposizioni;

Veduto l'art. 2 del R. decreto-legge precitato;

Decreta:

Al signor Strukely Giovanni di Luigi e di Cerdonio Giovanna, nato a Pola il 20 dicembre 1892, residente a Pola, via Marianna, 2, di condizione droghiere, è accordata la riduzione del cognome in forma italiana da Strukely in « Strucchelli ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini del n. 6, comma terzo ed avrà ogni altra esecuzione nei modi e per gli effetti di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni ministeriali anzidette.

Pola, addì 20 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5758)

N. 346 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Duimovich Francesca vedova di Antonio, figlia del fu Lusina Pietro e fu Fucich Domenica, nata a Cherso il 12 agosto 1867 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla figlia Domenica, nata a Cherso il 1° aprile 1901.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5759)

N. 340 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Dobrovich Andrea, figlio del fu Andrea e della fu Rossich Maria, nato a Cherso il 12 maggio 1863 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Tentor Nicoletta fu Antonio e fu Caterina Rodinis, nata a Cherso il 28 ottobre 1869, ed al figlio Andrea, nato a Cherso il 20 giugno 1898.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5760)

N. 559 O.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Crivicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crivicich Domenico, figlio di Antonio e di Domenica Vitcovich, nato a Lubenizze di Cherso il 29 aprile 1900, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crivici ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitcovich Maria, fu Giovanni e di Domenica Crivicich, nata a Sbicina di Cherso il 17 marzo 1904; ed ai loro figli nati a Iubenizze di Cherso: Antonio, il 15 gennaio 1926; Giuseppe, il 26 marzo 1927; Anna, il 13 agosto 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5761)

N. 558 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Crivicich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Crivicich Giuseppe, figlio del fu Francesco e della fu Francesca Dlacich, nato a Abicina di Cherso il 19 marzo 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Crivici ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Vitcovich Elena fu Giovanni e di Domenica Crivicich, nata ad Abicina di Cherso il 16 ottobre 1898; ed ai loro figli nati ad Abicina: Giuseppe, il 21 marzo 1927; Giovanni, il 27 luglio 1928.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5762)

N. 341 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Dobrovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Dobrovich Maria, figlia del fu Giuseppe e della fu Gramulin Benedetta, nata a Cherso il 5 luglio 1872 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Debrevi ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5763)

N. 342 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuta che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Duimovich Domenico, figlio del fu Giovanni e della fu Andreana Vicich, nato a Caisole il 1° dicembre 1870, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».
Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche al figlio Domenico, nato dalla ora defunta Anna Cosserina il 17 aprile 1900.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5764)

N. 344 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;
Ritenuto che il cognome « Duimovich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;
Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Duimovich Giovanni figlio del fu Giovanni e della fu Bresaz Maria, nato a Caisole il 18 dicembre 1884 e abitante a Cherso, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Doimi ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Antoncich Andreana, fu Giovanni e di Maria Surdich, nata a Caisole il 9 settembre 1898, al figlio Giovanni, nato dalla ora defunta Bon Maria, a Caisole il 2 giugno 1909; ai figli nati dalla ora defunta Domenica Velcich, a Caisole: Domenico il 7 maggio 1913; Domenica, il 13 marzo 1915; ed ai figli nati da Antoncich Andreana a Caisole: Maria, il 6 ottobre 1920; Andreana, il 25 marzo 1922; Anna il 7 maggio 1923; e Nicolò il 12 novembre 1927.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5765)

N. 337 D.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926, che approva le istruzioni per la esecuzione del Regio decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Dlacich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome della signora Dlacich Caterina vedova di Antonio, figlia di Cucizza Francesco e di Musich Caterina, nata a Aquilonia il 22 febbraio 1885, è restituito a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Diacci ».

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessata a termini dell'art. 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 2 febbraio 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5766)

N. 633 C.

IL PREFETTO
DELLA PROVINCIA DELL'ISTRIA

Veduti il R. decreto 7 aprile 1927, n. 494, che estende a tutti i territori delle nuove Provincie le disposizioni contenute nel R. decreto-legge 10 gennaio 1926, n. 17, sulla restituzione in forma italiana dei cognomi delle famiglie della Venezia Tridentina ed il decreto Ministeriale 5 agosto 1926 che approva le istruzioni per la esecuzione del R. decreto-legge anzidetto;

Ritenuto che il cognome « Cliuciarich » è di origine italiana e che in forza dell'art. 1 di detto decreto-legge deve riassumere forma italiana;

Udito il parere della Commissione consultiva appositamente nominata;

Decreta:

Il cognome del sig. Cliuciarich Domenico fu Domenico e della fu Antonia Descovich, nato a Caisole il 31 agosto 1883, è restituito, a tutti gli effetti di legge, nella forma italiana di « Cruciari ».

Con la presente determinazione viene ridotto il cognome nella forma italiana anzidetta anche alla moglie Bon Andreana fu Andrea e di Maria Descovich, nata a Caisole il 30 agosto 1887; ed ai loro figli nati a Caisole: Domenico, il 2 ottobre 1909; Andreana, il 29 dicembre 1911; Giovanni, il 13 febbraio 1915; Maria, il 20 settembre 1919; Anna, l'8 febbraio 1922; Matteo, il 9 marzo 1926.

Il presente decreto, a cura del capo del Comune di attuale residenza, sarà notificato all'interessato a termini dell'articolo 2 ed avrà ogni altra esecuzione secondo le norme di cui ai nn. 4 e 5 delle istruzioni anzidette.

Pola, addì 21 marzo 1929 - Anno VII

p. *Il prefetto*: ROBERTO RIZZI.

(5767)

DISPOSIZIONI E COMUNICATI

MINISTERO DELLE FINANZE

Avviso di rettifica.

Alla prima intestazione dell'elenco per smarrimento di certificati di rendita (1ª pubblicazione) inserto a pag. 4548 della *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 10 ottobre 1929 - Anno VII, ove dice: « Carolo o Carollo Maddalena fu Nicola vedova Schierano », ecc., deve invece leggersi: « vedova Schiesaro ».

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL TESORO - DIV. I - PORTAFOGLIO

N. 233.

Media dei cambi e delle rendite

del 4 novembre 1929 - Anno VIII

Francia	75.21	Belgrado	33.82
Svizzera	370.06	Budapest (Pengo)	3.34
Londra	93.128	Albania (Franco oro)	367 —
Olanda	7.705	Norvegia	5.11
Spagna	271.49	Russia (Cervonetz)	98 —
Belgio	2.671	Svezia	5.13
Berlino (Marco oro)	4.599	Polonia (Sloty)	214 —
Vienna (Schillinge)	2.684	Danimarca	5.11
Praga	56.58		
Romania	11.35	Rendita 3.50 %	66.775
Peso Argentino Oro	17.975	Rendita 3.50 % (1902)	61.50
Peso Argentino Carta	7.91	Rendita 3 % lordo	39.325
New York	19.085	Consolidato 5 %	79.20
Dollaro Canadese	18.80		
Oro	368.25	Obbligazioni Venezie 3.50 %	71.375

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

Rettifiche d'intestazione. **2ª Pubblicazione.** Elenco n. 15.

Si dichiara che le rendite seguenti, per errore occorso nelle indicazioni date dai richiedenti all'Amministrazione del Debito pubblico, vennero intestate e vincolate come alla colonna 4, mentre che dovevano invece intestarsi e vincolarsi come alla colonna 5, essendo quelle ivi risultanti le vere indicazioni dei titolari delle rendite stesse:

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3.50 %	Ricevuta mod. 241, num. 24 Intendenza di Aquila	17.50	Pistonesi Emidio di *Luigi.*	Pistonesi Emidio *fu Vincenzo.*
Cons. 5 %	202702	60 —	*Primavera* Benedetto fu Giovanni, minore, sotto la tutela di Costanza Giuseppe fu Michele, dom. a Bari.	*Primaviera* Benedetto, ecc., come contro.
»	175215	845 —	Merle Gemma fu Giuseppe, moglie di Turina Giacomo, domic. a Pinerolo (Torino) con usufrutto a Rigat Carlotta fu *Lorenzo* vedova Merle Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino).	Intestazione come contro, con usufrutto a Rigat Carlotta fu *Giovanni Lorenzo*, vedova Merle Giuseppe, domic. a Pinerolo (Torino).
»	175217	845 —	Merle Angela fu Giuseppe, nubile, domic. a Pinerolo (Torino), con usufrutto come sopra.	Intestazione come contro, con usufrutto come sopra.
»	175218	845 —	Merle Pia fu Giuseppe, nubile, domic. a Pinerolo (Torino), con usufrutto come sopra.	Intestazione come contro, con usufrutto come sopra.
»	247829	845 —	Merle Teresita fu Giuseppe, moglie di Iviglia Enrico Silvio, domic. a Pinerolo (Torino), con usufrutto come sopra.	Intestazione come contro, con usufrutto come sopra.
» »	475550 476366	175 — 175 —	Mascheroni Edoardo } fu Giulio, domic. a Mascheroni Isabella } Garlasco (Pavia).	Mascheroni Edoardo } fu Giulio, *minori,* Mascheroni Isabella } *sotto la patria potestà della madre Giorgi Maria Edvige o Edvige fu Giovanni, vedova Mascheroni*, domic. a Garlasco (Pavia).
»	322265	425 —	Gho Luigia fu *Biagio*, minore, sotto la patria potestà della madre Pasino Domenica fu Pietro, vedova Gho, domic. a Torino.	Gho Luigia fu *Francesco*, minore, ecc., come contro.
3.50 %	771057	140 —	Corallo Lidia fu Gaetano, nubile, domic. a Lecce.	Corallo Lidia fu Gaetano, *minore, sotto la patria potestà del padre*, ecc., come contro.
Cons. 5 % »	234346 217708	490 — 340 —	Carozzini Felicetta di Antonio, moglie di Sansonetti *Giovanni*, domic, in Lecce, con vincolo dotale.	Carozzini Felicetta di Antonio, moglie di Sansonetti *Gioacchino Giovanni*, domic. in Lecce, con vincolo dotale.
» P. L.	38724	15 —	Molteni *Francesco* fu Martino, minore, sotto la patria potestà della madre Donegani Teresa di Giacomo, vedova Molteni Martino, domic. a Como.	Molteni *Francesca* fu Martino, ecc., come contro.
3.50 %	241053	560 —	*Degiacomi* Francesca fu Giovanni Battista, moglie di *Saghetti* Francesco, domic. in Bra (Cuneo).	*De Giacomi* Francesca fu Giovanni Battista *detto anche Battista*, moglie di *Saglietti* Francesco, domic. in Bra (Cuneo).
»	510060	189 —	*Degiacomi* Francesca fu *Battista*, vedova Saglietti Francesco, domic. in Alba (Cuneo).	*De Giacomi* Francesca fu *Giovanni Battista detto anche Battista*, vedova di Saglietti Francesco, domic. in Alba (Cuneo).

DEBITO 1	NUMERO di iscrizione 2	AMMONTARE della rendita annua 3	INTESTAZIONE DA RETTIFICARE 4	TENORE DELLA RETTIFICA 5
Cons. 3.5 % » »	705622 764129 764131	350 — 161 — 122.50	De Paolis Adele *di* Vincenzo, *nubile*, domic. a Napoli.	De Paolis Adele *fu* Vincenzo, *divorziata da Pietro Paolo Giuseppe Wan Berlo*, domic. a Napoli.
Cons. 5 % »	24330 233244	550 — 100 —	Intestazione come sopra. Intestazione come sopra.	Intestazione come sopra. Intestazione come sopra.
»	145379	3,795 —	d'Harcourt d'Azeglio Giulio fu Giuseppe, domic. in Azeglio (Torino), con usufrutto vitalizio a *Ungher* di Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. in San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	182738	3,220 —	d'Harcourt Alberto fu Erasmo, domic. in Azeglio (Torino), con usufrutto vitalizio a *Hunger* di Löwemberg Maria o Maria Teresa fu Francesco, vedova di d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo (Porto Maurizio).	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger*, ecc., come contro.
»	193377	2,155 —	Intestazione come sopra, con usufrutto vitalizio a Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	193380	4,315 —	d'Harcourt d'Azeglio Giulio fu Giuseppe, domic. in Azeglio (Torino), con usufrutto vitalizio a Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	200258	9,970 —	Intestazione come sopra, con usufrutto vitalizio a *Ungher* di Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova d'Harcourt Edoardo, domic. a San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.
»	200255	4,985 —	d'Harcourt Alberto fu Erasmo, domic. in Azeglio, con usufrutto a *Ungher* di Löwemberg *Maria* fu Francesco, vedova di d'Harcourt Edoardo, domic. in San Remo.	Intestazione come contro, con usufrutto vitalizio a *Unger* de Löwemberg *Maria o Maria Teresa*, ecc., come contro.

A termini dell'art. 167 del Regolamento generale sul Debito pubblico, approvato con R. decreto 19 febbraio 1911, n. 298, si diffida chiunque possa avervi interesse, che trascorso un mese dalla data della prima pubblicazione di questo avviso, ove non siano state notificate opposizioni a questa Direzione generale, le intestazioni suddette saranno come sopra rettificate.

Roma, 16 ottobre 1929 - Anno VII

p. *Il direttore generale*: BRUNI.

(5881)